

MATTEO NEGRO	<i>Il potere, l'inganno e il risveglio della coscienza</i>	3
	IL PUNTO	
GIUSEPPE DALLA TORRE	<i>Un silenzio tonante</i>	5
	<i>Lalla Romano scrittrice</i>	
	A cura di Daniel Raffini	
ELISIANA FRATOCCHI	<i>Tetto Murato: lo spazio e le forme di una resistenza</i>	13
DANIEL RAFFINI	<i>Nello scriptorium di Lalla Romano. Il caso di Diario di Grecia</i>	24
MARIO CIANFONI	<i>«Man mano che le mie idee si fanno più chiare, i miei sentimenti si fanno più confusi». Conformismo, incomprensione ed atti mancati: L'uomo che parlava solo come anomalia all'interno del sistema</i>	35
DAVIDE DI POCE	<i>«La vita moltepice»: Una giovinezza inventata di Lalla Romano, tra autobiografia e poesia</i>	48
	FILOSOFIA	
PIERGIACOMO SEVERINI	<i>L'Antigone di Sofocle. Per una rieducazione al confronto</i>	60
ANTONIO RUSSO	<i>Franz Brentano interprete di Schelling: alcuni documenti inediti</i>	75
	LETTERATURA	
PAOLA VILLANI	<i>«Le plus merveilleux musée de la terre»: Chateaubriand a Pompei</i>	100
BRUNO BONIFACINO	<i>Il giardino dei Finzi-Contini fra mito e poesia</i>	114
	ECONOMIA	
VINCENZO D'APICE E GIOVANNI FERRI	<i>L'impatto sociale dell'ultimo ciclo economico-politico della finanza</i>	119

LECTURAE DANTIS
VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE

CLAUDIA VILLA *Furori danteschi* 126

STORIA E POLITICA a cura di Paolo Carusi

MARIO BELARDINELLI *Guerra, vittoria...e dopo. Ripensare ad un nodo della nostra storia* 134

INTERVENTI CRITICI

ODOARDO VISIOLI *La «Visio Dei» di Niccolò Cusano: dall'armonia matematica alla teologia mistica* 142

LA NOSTRA BIBLIOTECA

V. Di Marco, p. 146; P. Carusi, p. 149; P. Severini, p. 150; L. Molea, p. 153

STUDIUM RICERCA, LETTERATURA (SEZIONE ON LINE)

Sezione monografica

“Le élites femminili del Novecento. Tra letteratura e giornalismo”

A cura di M. Venturini e F. Tomassini

Monica Venturini, Francesca Tomassini, *Premessa. Le élites femminili del Novecento. Tra letteratura e giornalismo*, p. 5

- I. Monica Venturini, *Margherita Sarfatti e Ugo Ojetti. A colpi di parole*, p. 7
- II. Floriana Calitti, *Laura Cantoni Orvieto, Il Marzocco e i «nobili spiriti»*, p. 17
- III. Simona Onorini, *Tra i carteggi di Eleonora Duse: un percorso nella scrittura delle “belle mani”*, p. 27
- IV. Sandro Gentili, Chiara Piola Caselli, *Eva Kühn Amendola. Dalla società teosofica alla «Cultura dell'anima» (1905-1919)*, p. 36
- V. Francesca Tomassini, *«Al di là del futurismo». Sulle lettere di Sibilla Aleramo a Umberto Boccioni*, p. 48

Sezione miscellanea

- VI. Massimo Naro, *La verità è bella, ma difficile: la teologia-altra di Dante Alighieri*, p. 58
- VII. Ester Cerbo, *Guerra vissuta, guerra rappresentata: il teatro di Euripide*, p. 65
- VIII. Ottavio Ghidini, *August V. Schlegel, la folla, il narratore. «I promessi sposi»*, capitolo tredicesimo, p. 77

Elisiana Fratocchi - *Tetto Murato: lo spazio e le forme di una resistenza*

SOMMARIO

L'aspetto esistenziale e il rapporto con le fonti hanno indotto i primi critici a definire *Tetto Murato* un «romanzo anomalo della Resistenza». Tuttavia nel 1957 si era ormai conclusa quella «stagione» letteraria descritta da Calvino e l'entusiasmo verso le opere resistenziali può dirsi esaurito. Il carattere anomalo di *Tetto Murato* è dunque premessa al suo successo. Meglio allora chiedersi quanto resti della Resistenza e della letteratura resistenziale in *Tetto murato*. Già Segre aveva evidenziato l'importanza del dato storico e biografico nella costruzione del romanzo. Indagare il peso della Resistenza e della letteratura resistenziale in questo romanzo significa approfondire o, meglio, problematizzare il rapporto che si stabilisce tra vissuto e narrato. Al di là dei riferimenti autobiografici, esplicitati dalla stessa autrice, il saggio propone uno studio del rapporto autore-narratore-personaggio nelle diverse fasi redazionali dell'opera conservate presso l'archivio della scrittrice.

SUMMARY

Some critics define *Tetto Murato* as an «anomalous novel of the Resistance» because of its existential aspect and the relationship with the sources. However, in 1957 the literary moment described by Calvino had ended and the enthusiasm towards the works of the Resistance was exhausted. The anomalous character of *Tetto Murato* is therefore a prerequisite for its success. The issue is about how much is still of the Resistance literature in *Tetto Murato*. Already Segre had highlighted the importance of historical and biographical data in the construction of this novel, so the issue is to problematize the relationship between lived and narrated. Beyond the autobiographical references, made explicit by the author herself, the aim of this essay is to analyse the author-narrator-character relationship in the various editorial phases of the novel by the writer's archive.

Daniel Raffini - *Nello scriptorium di Lalla Romano. Il caso di Diario di Grecia*

SOMMARIO

Il saggio è un primo approccio allo studio del metodo di lavoro di Lalla Romano. Spesso nei testi teorici e nella pratica letteraria Lalla Romano ha affermato l'importanza di una scrittura essenziale, che dica le cose con il minimo di parole possibili. Entrare nell'archivio della scrittrice permette di capire come questa operazione avvenga nella pratica e quanto l'auto-riscrittura rappresenti per Lalla Romano un metodo di lavoro. Si propone come caso di studio il percorso genetico di *Diario di Grecia* (1960), attraverso lo studio dei materiali manoscritti e dattiloscritti presenti nell'archivio della scrittrice. La ricostruzione della genesi del testo permette di proporre riflessioni intorno alla poetica di Lalla Romano e all'approccio con il genere del diario.

SUMMARY

The aim of this essay is to analyse the work method of Lalla Romano. Both in theoretical and in literary works, Lalla Romano has often underlined the importance of writing in an essential way. Studying the Romano's archive allows to understand how this operation could take place and that the self-rewriting became a proper working method for her. In particular, this essay focuses on *Diario di Grecia* (1960) and on the analysis of manuscripts and typescript materials of the Romano's archive. The reconstruction of the genesis of this text allows multiple hypothesis on the poetics of Lalla Romano and the literary diary as a genre.

Mario Cianfoni - «*Man mano che le mie idee si fanno più chiare, i miei sentimenti si fanno più confusi*». *Conformismo, incomprendione ed atti mancati: L'uomo che parlava solo come anomalia all'interno del sistema*

SOMMARIO

L'articolo propone una lettura de *L'uomo che parlava solo* (1961) prendendo spunto da alcuni nodi di riflessione del pensiero esistenzialista. Il romanzo in questione, infatti, presenta dei tratti estremamente peculiari, se non unici, come ad esempio la decisione di affidare ad un protagonista maschile la voce narrante ed il fatto di costruire la narrazione non su un piano di riverberi passati attivi in un tempo presente, bensì sugli accadimenti improvvisi di un tempo sincronico che in un qualche modo determina una situazione di paralisi nei confronti del futuro. A tal proposito sono sintomatiche l'immagine degli orologi fermi e la presenza ossessiva della figura della bambina, nodo simbolico che permette di illuminare alcuni passi del romanzo e i rapporti tra i tre personaggi chiamati in causa dall'autrice.

SUMMARY

The aim of the essay is to give a reading of the third Lalla Romano's novel *L'uomo che parlava solo*, published by Einaudi in 1961, according to an existentialism prospective. Lalla Romano proceeded to describe situations and feelings that could be linked with existentialism because the main character is a man who feel his loneliness and tries to solve his emotional distress thinking about his extra-conjugal relationship with a younger woman. On the other hand, this relationship is the cause of a new distress because the man doesn't want to break his conformist live. In the novel there are several recursive sequences that could be interpreted as symbolic patterns, which underline this particular topics, for example the recursive presence of a little girl or the image of stopped clock.

Davide Di Poce - «*La vita molteplice*»: *Una giovinezza inventata di Lalla Romano, tra autobiografia e poesia filosofia*

SOMMARIO

L'elemento autobiografico quale motivo ispiratore della scrittura è al centro di tutta l'opera di Lalla Romano nella sua produzione letteratura e vita fanno parte di uno stesso sistema e risultano inscindibili nel loro continuo, vicendevole richiamarsi. Tuttavia in *Una giovinezza inventata* l'esperienza privata non costituisce soltanto un motivo ispiratore: essa occupa un posto di primo piano nell'ordito della storia. Da un lato sembrerebbe che con quest'opera l'autrice abbia provato, per la prima volta, a scrivere una vera autobiografia; dall'altro l'aggettivo "inventata", che compare nel titolo, metterebbe in crisi questa idea. In effetti questo accostamento potrebbe segnalare il tradimento del "patto di verità" che sempre in una autobiografia – esplicitamente o implicitamente – l'autore stringe con il suo lettore. Nel saggio mi propongo di esaminare *Una giovinezza inventata* alla luce degli studi sul genere autobiografico con l'obiettivo di intendere meglio il senso e la complessità di questo romanzo-autobiografia. Il capolavoro della scrittrice che, a dispetto della linearità stilistica, risulta non poco problematico dal punto di vista del genere letterario, sarà messo in relazione con i concetti di scrittura di invenzione e scrittura memorialistica, verità, menzogna letteraria.

SUMMARY

The autobiographical element is the center of the whole Romano's work, but specially of *Una giovinezza inventata*. On the one hand it would seem that the author, through this work, has tried, for the first time, to write a true autobiography; on the other hand, the adjective «invented», which appears in the title, would falsify this idea. In fact, this word could signal the betrayal of the "pact of truth" that always in an autobiography – explicitly or implicitly – the author tightens with his reader. In the essay I propose to examine *Una giovinezza inventata* in the light of the studies on the autobiographical genre, with the aim of better understanding the meaning and complexity of this story-autobiography. The masterpiece of the writer who, in spite of stylistic linearity, is not a little problematic from the point of view of the literary genre, will be related to the concepts of invention writing and memorial writing, truth, literary lie.

Piergiacomo Severini - *L'Antigone di Sofocle. Per una rieducazione al confronto*

SOMMARIO

L'*Antigone* di Sofocle, definibile come la *tragedia del riconoscimento*, è stata un importante termine di confronto per pensatori di ogni epoca. La sensibilità contemporanea, ferita sempre più profondamente da un sentimento di maturità e paura, ha visto il moltiplicarsi di contributi che, attraverso l'*Antigone*, cercano di restituire all'alterità la dignità che le spetta, ridimensionando la posizione di forza del soggetto razionale. Dialogando con Antigone, Nussbaum, Zambrano e Ricoeur scendono nella profondità del soggetto, scoprendo che la vigorosa radice del pensiero razionale è piantata nel terreno dell'alterità e della dipendenza, e solo una *saggezza pratica* consapevole di ciò può evitare che il *tragico dell'azione* si trasformi in tragedia nella vita di tutti i giorni.

SUMMARY

Sofocle's *Antigone*, which can be defined as *the tragedy of recognition*, has been an important term of comparison for thinkers of every time. The contemporary sensibility, deeply wound from a feeling of maturity and fear, has many contributions that, through Antigone, try to give back to alterity her own dignity, by reorganizing the position of strength of the rational subject. Starting from Antigone, Nussbaum, Zambrano and Ricoeur go down in the depth of the subject, discovering that the vigorous root of the rational thought is planted in a ground of alterity and dependence, and only a *practical wisdom* aware of this can avoid that the *tragedy of action* turns into tragedy in daily life.

Antonio Russo - *Franz Brentano interprete di Schelling: alcuni documenti inediti*

SOMMARIO

In questo contributo l'autore riprende in esame l'analisi che Brentano svolge di Schelling. Il pensiero di Brentano, nella letteratura che gravita su di lui, è stato ampiamente discusso, tuttavia alcuni aspetti necessitano di essere ripresi in considerazione. In particolare, la sua critica a Schelling ha bisogno di essere riesaminata. Per valutare adeguatamente questo aspetto è di importanza fondamentale sia il ricorso ad un inedito di 950 pagine, intitolato *Storia della filosofia* (1866-67), scoperto di recente dall'autore di queste pagine a Graz ed espressamente attribuito a Brentano, che l'analisi del *Nachlass* di Brentano. Così diventa possibile gettare nuova luce sull'intento di fondo di Brentano di riprendere in considerazione le opere di Aristotele e poi i suoi commentatori medioevali. Questo intento in Brentano emerge a seguito dei suoi studi a Berlino (con Trendelenburg), ma anche per via dell'influsso di Clemens e Schlüter a Münster e del circolo di Mainz, cioè soprattutto di Ketteler e del suo contesto culturale, caratterizzato in modo esplicito da posizioni critiche nei confronti di Hegel e di Schelling e del pensiero storicistico-sistematico di tutto l'Idealismo tedesco.

SUMMARY

In this paper the author reconsiders Schelling's analysis of Brentano. Brentano's Thoughts have been widely discussed, but some aspects of his teaching must be reconsidered. In particular his criticism of Schelling needs a critical reconstruction. To evaluate this aspect is of particular interest a handwritten volume of 950 pp., entitled *Geschichte der Philosophie* (1866-67), recently discovered by myself in Graz and expressly attributed to Brentano, as well as Brentano's *Nachlass*. So it is possible to shed new lights on Brentano's main goal to stress the importance of the Aristotelian studies and on his conviction to profoundly re-consider the mediaeval interpretations of Aristotle. That was originated from his studies in Berlin (Trendelenburg), then in Münster (Clemens and Schlüter) as well as influenced by the Mainzer, Ketteler cultural background, connected with a criticism that in Brentano became explicit against Hegel and Schelling, forcefully opposed to the historicist-systematic thinking of the German Idealism.

Paola Villani - «*Le plus merveilleux musée de la terre*»: Chateaubriand a Pompei

SOMMARIO

Nel suo inscindibile rapporto con l'eruzione vesuviana, sin dal suo ritrovamento Pompei si fece ben presto paesaggio-chiave dell'Occidente e della stessa modernità: non più *luogo*, ma *evento* che è stato da subito articolato in *narrazione*. In una lettura affatto parziale di René de Chateaubriand, questo saggio tenta di inserire l'autore del *Génie du Christianisme* all'interno dei contraddittori percorsi dell'immaginario pompeiano. Le pagine del *Voyage en Italie* si rivelano al di sopra, o al di fuori per molti aspetti, rispetto all'aurea tradizione del racconto del viaggio in Italia. Anticipano una moderna lettura dell'antico, con riflessioni dettagliate anche in tema di allestimento degli scavi e fruizione della *rovina*. Riflessioni che sarebbero giunte (irrisolte) fino ai nostri giorni.

SUMMARY

The indissoluble relationship that Pompei has always shared with the eruption of Mount Vesuvius has led to the site being considered a pivotal landscape in the eyes of the Western world and of modernity itself: no longer a mere *place*, but rather an *event* which soon became a *narration*. Following a thorough examination of the writings of René de Chateaubriand, this paper will attempt to situate the author of the *Génie du Christianisme* within the contradictory narrative threads which surround the image of Pompei. The pages of *Voyage en Italie* go well beyond the golden tradition of travel accounts in Italy. Indeed, they pre-empt a modern reading of an ancient theme, providing highly detailed considerations regarding the organization of the archaeological site and the exploitation of the ruins. Considerations which, still today, remain unresolved.

Bruno Bonifacino - *Il giardino dei Finzi-Contini fra mito e poesia*

SOMMARIO

Nel presente saggio su uno dei capolavori della letteratura italiana contemporanea, si è voluto sottolineare soprattutto l'aspetto allegorico del romanzo: i suoi personaggi sono figure fuori dal tempo, modelli esistenziali che appartengono all'umanità. La dimensione mitica di Micòl Finzi-Contini rappresenta ciò che nella vita è ritenuto importante: l'amore, il dolore, il bene, il male, la morte. Il mito si svolge in un tempo diverso da quello presente, ma è alla base di tutte le fasi della nostra esistenza. Il ritorno al passato, tema assai caro a Bassani, non è visto come rievocazione nostalgica, ma come vita fissata nella memoria e, quindi, ancora vivo quando lo richiamiamo a noi.

SUMMARY

In this essay on a masterpiece of the Italian contemporary literature, I wanted above all to highlight the allegorical aspect of the novel: the characters are figures "out of time", existential models that belong to mankind. The mythical dimension of Micòl Finzi-Contini symbolizes the things we consider to be the most important in life: love, pain, good, evil, death. The myth is set in an epoch different from the present, but is at the base of all the stages of our lives. The past, topic dear to the hearth of Bassani, is not used for a nostalgic re-enactment, but is considered as "life fixed in our memories", and therefore is still alive when we recall it.

Vincenzo D'Apice - *L'impatto sociale dell'ultimo ciclo e Giovanni Ferri economico-politico della finanza*

SOMMARIO

I sistemi capitalistici sono da sempre caratterizzati da una continua alternanza tra regolamentazione e libero mercato. Essa appare talmente netta da disegnare dei cicli economico-politici della finanza. L'ultimo in ordine di tempo è quello iniziato all'indomani della Grande Depressione e finito, probabilmente, con la crisi epocale scoppiata nel 2007-2008. L'impatto socioeconomico dell'ultimo ciclo è stato pesantissimo, soprattutto negli Stati Uniti, dove le disuguaglianze nella distribuzione del reddito e della ricchezza sono tra le più alte di tutti i paesi avanzati. In assenza di un quadro regolamentare della moneta e della finanza reso nuovamente coerente negli Stati Uniti, vi è il rischio concreto che la ripresa economica in atto possa acuire le disuguaglianze e generare ulteriori squilibri.

SUMMARY

Capitalist systems have always been characterized by a continuous tension between regulation and the free market. This appears so clear to draw economic-political cycles of finance. The last cycle started in the aftermath of the Great Depression and ended, probably, with the epochal crisis broken out in 2007-2008. The socio-economic impact of the last cycle has been dramatic, especially in the United States, where income and wealth inequalities are among the highest across advanced countries. Without a regulatory framework for money and finance made coherent again in the United States, there is a concrete risk that the economic recovery under way can exacerbate these inequalities and generate further imbalances.

Claudia Villa - *Furori danteschi*

SOMMARIO

L'epistola di Dante ai Fiorentini contiene molti rimproveri per i concittadini; e si conclude con l'uso di un verbo raro, non riconosciuto finora dagli editori delle lettere.

SUMMARY

Dante's letter to the Florentines ended with a rare word. The word has not yet been accredited by publishers.